Unione Sindacale di Base

Ex Ilva, USB: ennesimo licenziamento a Taranto e niente arretrati alle aziende locali dell'appalto. Via ArcelorMittal, con sadismo vuole solo generare un clima di paura



Taranto, 21/04/2020

Licenziato per aver commentato sulla propria bacheca di facebook quel che realmente accade in fabbrica. Si tratta dell'ennesimo atto di vigliaccheria da parte di un'azienda senza scrupoli. A completare il quadro l'atteggiamento razzista che ArcelorMittal assume nei confronti di diverse realtà imprenditoriali dell'indotto. Ci risulta infatti che i bonifici siano arrivati ad alcune aziende del nord, diverso trattamento per quelle locali, che attendono ancora il pagamento degli arretrati.

Licenziamento di dipendenti diretti e mancata corresponsione degli arretrati alle aziende dell'appalto. L'attuale stato di cose non può che portare nei prossimi mesi ad uno stillicidio con molte ditte che già in autunno rischiano il fallimento. Rifiutiamo questo clima di terrorismo, nel quale non c'è spazio per il dialogo ed il confronto. Atmosfera pesante che quindi condiziona fortemente la capacità di lavorare in armonia e con serenità, oltreché ovviamente in sicurezza.

I fatti sono sotto gli occhi di tutti. ArcelorMittal ha manifestato già con grande evidenza le sue intenzioni, deludendo del tutto le aspettative della prima ora. Per questo riteniamo che sia, già da un po', giunta l'ora che il Governo intervenga per ristabilire gli equilibri. Facciamo un appello al premier Giuseppe Conte e al ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli perché la multinazionale, interessata esclusivamente al profitto, lasci Taranto.

Presto chiederemo al sottosegretario Mario Turco di convocare sulla vertenza ArcelorMittal un tavolo con tutti gli enti.

Al lavoratore licenziato (non iscritto USB) va ovviamente la solidarietà a nome di tutta la nostra organizzazione sindacale.

Franco Rizzo

Coordinatore provinciale Usb Taranto